

CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Trento, 30 settembre 2010

Testo approvato

Cittadella militare di Mattarello: rivedere e/o ridurre l'impatto del progetto e delle opere

Nel febbraio scorso si è concluso l'iter della petizione popolare presentata nel marzo 2009 da un Comitato civico in merito alla realizzazione nel territorio del Comune di Trento di una nuova cittadella militare. Nella relazione conclusiva della Terza commissione del Consiglio provinciale sono emersi pareri diversificati circa l'opportunità di realizzare questa nuova grande infrastruttura e sulle soluzioni tecniche da adottare al fine di ridurre l'impatto ambientale e paesaggistico complessivo. In questa occasione sono pure state anche recepite da parte di alcuni consiglieri alcune preoccupazioni e dubbi sollevati dal comitato. A questo punto l'iter della petizione ha dunque esaurito il suo percorso e tocca a ciascun consigliere o gruppo politico, come previsto dal regolamento consiliare, portare avanti le richieste dei cittadini firmatari. In particolare, vengono chiesti alla Provincia una serie di impegni, in materia di trasparenza degli atti, di coinvolgimento dei cittadini, di rispetto delle norme di tutela ambientale e paesaggistica nella costruzione degli edifici.

Ciò premesso,

il Consiglio impegna la Giunta provinciale a

1. Continuare il percorso partecipato e periodici momenti ufficiali di incontro con la popolazione e di informazione aggiornata sull'avanzamento dei lavori, anche al fine di assicurare la massima trasparenza nel corso di ogni fase del progetto.
2. Mettere a disposizione il documento di "monitoraggio" di ogni singolo intervento previsto dall'APQ, che riporta l'andamento delle attività realizzative, anche dal punto di vista economico finanziario, predisposto ogni sei mesi dal coordinatore del monitoraggio e dal "responsabile d'intervento";
3. Verificare l'applicazione del "DPR n°115 20-1-1973, capo IV art.11", grazie alla quale nel 1998 lo Stato ha ceduto molti beni alla Provincia tra cui le caserme Bresciani, e che prevede ogni 5 anni un censimento dei beni non più utilizzati e la cessione gratuita.
4. Esplicitare annualmente in sede di Bilancio le somme spese o che la Provincia intende investire in edilizia "destinata esclusivamente a scopo di difesa nazionale" onde evitare l'occultamento di una spesa destinata "de facto" a scopi non civili ma militari.
5. Valutare la possibilità di ridurre le aree da occupare e i volumi da costruire, anche attraverso una ravisitazione progettuale, al fine di ridimensionare l'impatto complessivo delle opere previste;
6. Effettuare le necessarie verifiche al fine di garantire un miglioramento delle prestazioni energetiche del complesso edificiale al fine di costruire edifici il più possibile rispettosi dell'ambiente e del paesaggio, che utilizzino poca energia ovvero che ne siano direttamente produttori, che impieghino prevalentemente energia da fonti rinnovabili e che siano costruiti

principalmente con materie prime di origine regionale.

Roberto Bombarda
Michele Nardelli
Sara Ferrari
Mattia Civico
Bruno Firmani
Bruno Dorigatti
Giuseppe Filippin